Qui Surselva, a voi Blenio

Di vento e di lingua

di Montanus

Solitamente gli avvenimenti che capitano al sud della valle, oltre la Buzza di Biasca, sono ben noti ai nostri lettori, viceversa a proposito di ciò che capita al nord, oltre il crinale del passo del Lucomagno, benché si sostenga con caparbietà e con investimenti notevoli l'apertura invernale del passo, le informazioni non sono sempre tempestive o per di più silenti. In questo senso è da lodare l'iniziativa di «Idée-Suisse» e della radio e televisione svizzera italiana che costantemente informano sulle notizie al nord del Ticino e con sorpresa possiamo ora ascoltare la radio romancia di Coira percorrendo il nostro cantone. In accordo con la redazione di «Voce di Blenio», ci accingiamo a riassumere mensilmente alcuni avvenimenti che capitano nella valle di «Coira », da cui il nome dialettale «Cruara», una regione montagnarda e rurale con una dovizia di valori culturali, etnici e religiosi.

Iniziamo con la novità che ha suscitato interesse, a pochi passi dal valico del Lucomagno: il progetto di pale eoliche create dalla società Opere elettriche bernesi da posare all'alpe Muschaneras, che si trova a sinistra scendendo, all'altezza di Acla, la frazione che ha conosciuto la valanga dell'aprile 1975, in coincidenza con quella del Nara. Il signor Sebastian Vogler ha assicurato che la prossima primavera saranno effettuate delle prove ed in seguito spetterà alla popolazione di Medel accettare o meno tale progetto.

Un tema scottante è stato trattato il quattro febbraio scorso a Trun con la costituzione del movimento «Pro idioms » che vuole impedire il diffondersi del romancio unitario (romontsch grischun) voluto dal Prof. Schmid da Zurigo che ha fatto delle ricerche in Toscana e pubblicato il «Pledari ». Una tale iniziativa ha, per quanto riguarda la Surselva, attecchito nei villaggi di Falera, Laax ed Ilanz mentre i rimanenti comuni vogliono salvare il romancio sursilvano che ha delle peculiarità locali piacevolissime, come in val Medel, a Sedrun o a Vrin. Si era scomodato anche il consigliere federale Flavio Cotti, si era votato dieci anni fa, il 10 giugno 2001, ed i promotori avevano vinto con 29'398 sì e 14'950 no. La conferenza tenutasi a Trun alla quale eran presenti duecentocinquanta persone, ha avuto spunti battaglieri contro le autorità ed i responsabili che hanno aperto le porte all'iniziativa Schmid e stampato testi scolastici nel nuovo idioma con il pretesto di risparmiare spese per la pubblicazione del materiale scolastico in diversi idiomi. La difficoltà consiste nel fatto che dagli allievi delle scuole elementari si pretende che imparino il tedesco l'inglese ed il «romontsch grischun» oltre alla lingua materna, il sursilvano. Gli adulti non sono così entusiasti di essere obbligati a leggere le notizie sulla «Quotidiana» scritte nel nuovo idioma e ciò procura difficoltà per la redazione. Non da ultimo gli engadinesi sono decisamente contrari e lottano per salvare il loro idioma che è intriso di parole italiane. Un tempo si pensava ad un linguaggio che fosse una via di mezzo per trovare un'unità così da farsi capire a palazzo federale. Non si tenne presente -sentenziano alcuni- la proposta fatta dal cardinale bolognese Giuseppe Mezzofanti che parlava cinquantadue lingue e a Roma aveva ascoltato i militi della guardia papale provenienti dal Grigioni ed aveva sentenziato che la miglior parlata è quella di Savognin, il surmiran, e si avrebbe dovuto prendere tale parlata e proclamarla lingua ufficiale. Ma tant'è. Da ammirare sono i nostri confinanti walzers, gli abitanti di Vals, che hanno preferito l'italiano al romancio quale seconda lingua. Docente d'italiano a Vals è un catechista d'origine italiana che insegna la dottrina e salva così l'italianità.